

in acconcio di unirmi alla osservazione fatta dall'onorevole Plastino, il quale ha domandato: perchè avete voi tanta fretta da non lasciare alle singole sezioni penali che volete abolire, il tempo necessario per preparare con minore disagio l'attuazione del vostro stesso progetto?

Io credo che un emendamento in questo senso sarà presentato da coloro che prima di me hanno parlato di questo argomento, e lo credo assolutamente indispensabile.

Signori, ho detto fin da principio che non avrei fatto un discorso, ma che avrei accennato per sommi capi alle ragioni del mio voto.

Ho adempiuto a questo dovere nella forma che ho potuto migliore, e con quella brevità, che mi è stata possibile: e concludo dichiarando che darò contrario il mio voto alla legge che ora è in esame. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Alimena.

**Alimena.** Grande è l'esitazione dell'animo mio nel prender parte a questa discussione dopo le parole eloquenti di tanti oratori, che da tre giorni abbiamo udito in quest'Aula. E questa esitazione avrebbe tenuto muto il mio labbro se non fosse stata vinta dal convincimento della bontà del disegno di legge che ci sta dinnanzi. Imperocchè anche io come l'onorevole Plastino ho inteso il bisogno di vedere, di scrutare, di analizzare tutte le parti della legge e formarvi una convinzione, che credo sincera.

Mi trovo in una situazione un po' anormale, poichè sono il solo delle provincie meridionali che mi sia iscritto a favore della legge.

Ho sede in una città dove non c'è Cassazione da mantenere; non avendo l'ambizione di esercitare la professione in Roma, io ho creduto che il mio convincimento sia sincero giacchè non ho alcun motivo, il quale facendo velo al mio intelletto, mi possa trarre in inganno.

Incomincio col dire che l'onorevole guardasigilli non poteva fare negli affari penali altra proposta per raggiungere l'unità della giurisprudenza che quella di una Corte di cassazione unica.

Ho inteso l'eloquente discorso pronunciato ieri dall'onorevole Cuccia e quello pronunciato oggi dall'onorevole Plastino: ho inteso parlare dell'Istituto della Cassazione come non rispondente alla giustizia, poichè il magistrato vaglia solamente il diritto e non esamina i fatti. Dimanieracchè, si è detto, spesso il giudicato della Corte di cassazione non consacra che un'ingiustizia. Io rispondo che la Cassazione nelle cause penali non

può che guardare la santità della forma, richiamare le cause ai principii loro, mantenere la giurisdizione e far sì che sia interpretata la legge ed applicata in modo uniforme in tutto il territorio del regno.

Nella materia civile io comprendo che si possa parlare di terza istanza, ma nella materia penale francamente domanderei come il magistrato di Cassazione possa vagliare i fatti per vedere dove sia il torto e dove sia il diritto. E del resto anche quando vi erano le Corti criminali, obbligate a motivare le loro decisioni, le Corti di cassazione non potevano vagliare i fatti ma solo dovevano guardare al diritto. E con il sistema dei giurati è impossibile che la Cassazione possa entrare nell'analisi dei fatti; giacchè deve rispettare la coscienza del magistrato popolare.

Entrando in una Corte di cassazione per discutere un ricorso, su che cosa si agiterà la lotta? Sopra un verbale, il quale ci parla di quanto è intervenuto nel dibattimento, un monosillabo di un giuri, il quale ha deciso le sorti di un uomo, una sentenza la quale si occupa della sua condanna.

Ora, io ripeto, come sarebbe possibile voler pretendere che il magistrato entrasse ancora nell'esame dei fatti? Convieni dunque ritenere che l'onorevole guardasigilli, come metodo per arrivare all'unità della giurisprudenza, non poteva scegliere miglior sistema del disegno di legge, che ci ha presentato.

La terza istanza è un'istituzione, la quale rimane impregiudicata dal disegno che noi stiamo esaminando, e quindi anche i fautori di essa possono votare in favore delle proposte del guardasigilli.

Ma per avere l'interpretazione del Codice unico penale, non con la immobilità, ma con l'unità di giurisprudenza, non si poteva fare altra proposta, se non quella della Cassazione unica.

Quindi, invece di spendere tanta eloquenza per dimostrare la inutilità di questo Istituto della Cassazione, o il danno, di volerne mantenere cinque, io avrei trovato più ragionevole che si fosse proposta l'abolizione di quell'una, che, col disegno di legge dell'onorevole ministro, noi oggi dobbiamo approvare.

Nè quanto ieri diceva l'onorevole Cuccia può mutare il mio convincimento su questo disegno di legge, imperocchè io convengo con lui che molte riforme dovranno introdursi nella procedura penale.

Convengo con lui che deve trovarsi il modo